

BOCCIONI 1912 MATERIA



MAZZOTTA

Vogliamo vivamente ringraziare per la sensibile attenzione: Gianfranco Cremonese, Presidente della Regione Veneto; Giambattista Melotto, Senatore della Repubblica; Carlo Alberto Tesserin, Assessore alla Cultura della Regione Veneto; Aldo Sala, Sindaco di Verona; Alfredo Meocci, Assessore alla Cultura del Comune di Verona.

Per il fondamentale contributo all'iniziativa siamo riconoscenti a: Mercedes Garberi, Direttore delle Civiche Raccolte d'Arte di Milano; Giandomenico Romanelli, Direttore dei Civici Musei di Venezia; Gabriella Belli, Direttore del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; Sergio Marinelli, Direttore dei Musei e delle Gallerie d'Arte del Comune di Verona; alla Galleria Narciso di Torino e ai collezionisti privati che generosamente hanno consentito la presenza delle opere di loro proprietà.

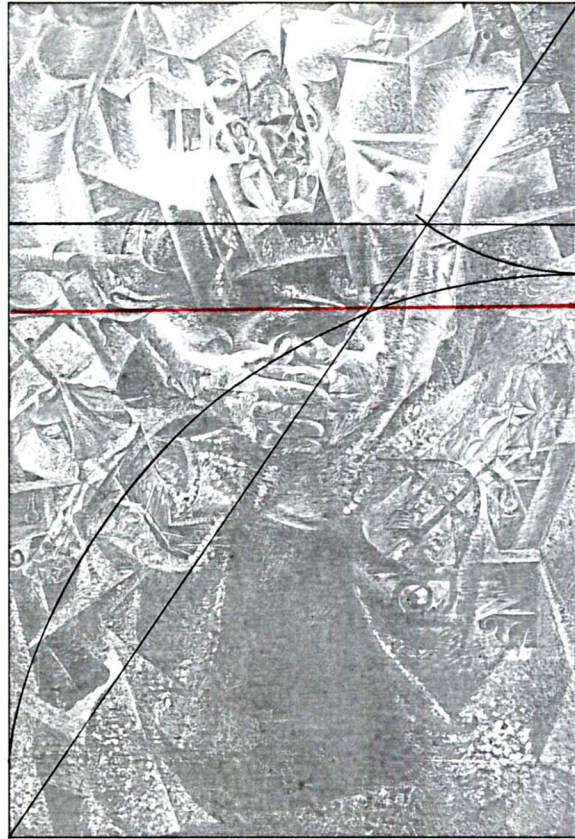
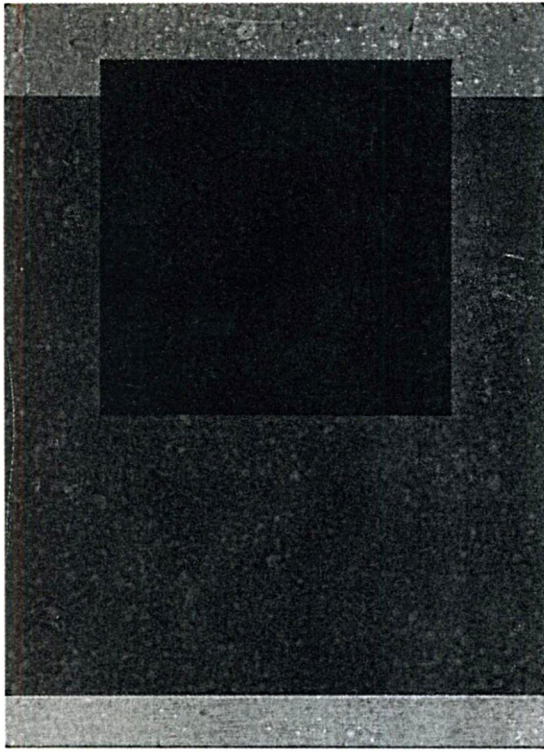
La più viva gratitudine a Licia Boccioni Dal Pian, Francesco Butturini, Giuseppe Dal Pian e Gianni Rossi per l'indispensabile collaborazione alla mostra.

Ringraziamo inoltre Pietro Marani, Ispettore presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Milano; Arnalda Dallaj, Conservatore del Civico Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco, Milano; Anna Maria Bagarini, Responsabile dell'Ufficio Prestiti delle Civiche Raccolte d'Arte di Milano; Flavia Scotton, Conservatore della Galleria Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro di Venezia. Siamo grati a Claudio De Donatis, Responsabile della Segreteria dell'Assessorato alla Cultura della Regione Veneto; Armando Munno, Responsabile dei Servizi Amministrativi dei Civici Musei d'Arte di Verona; Rosanna Anderluzzi, Responsabile dei Servizi di Segreteria dei Civici Musei d'Arte di Verona. Per la realizzazione della mostra sono state determinanti le ricerche effettuate presso: Archivio Barbantini, Venezia; Archivio Calmarini, Milano; Archivio Contemporaneo del Gabinetto G.P. Viesseux, Firenze; Archivio Dal Pian, Padova; Archivio Fagiolo dell'Arco, Roma; Archivio della Galleria Internazionale d'Arte Moderna Ca' Pesaro, Venezia; Archivio del "Giornale di Sicilia", Palermo; Archivio Mancini, Morciano di Romagna; Archivio Mattioli, Milano; Archivio del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Fondo Fortunato Depero e Deposito Spreafico; Archivio Perocco, Venezia; Archivio Pollini, Verona; Archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Milano; Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale (ASAC), Venezia; Archivio dello Studio Paul Nicholls, Milano; Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco, Milano; Biblioteca d'Arte del Museo di Castelveccchio, Verona; Biblioteca Civica, Verona; Biblioteca Nazionale, Roma; Istituto de Investigaciones Estéticas UNAM, Città del Messico.

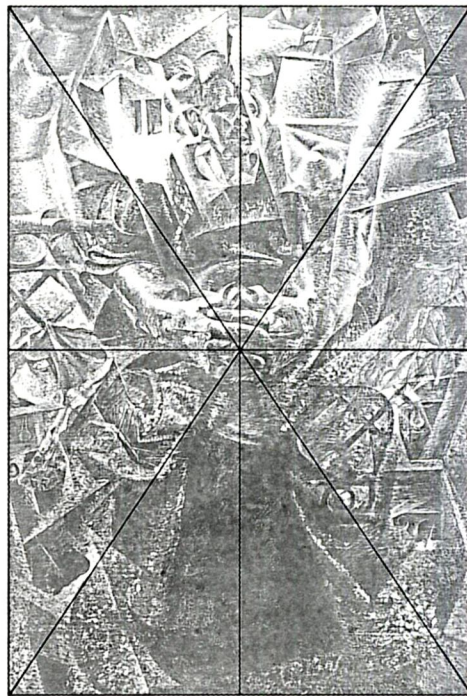
La nostra gratitudine per la gentile disponibilità e le preziose indicazioni a: Mario Allegri, Fulvio Ariani, Paolo Baldacci, Francesco Barbantini, Clara Bargellini, Roberto Benali, Maria Benedetti, Mariantonia Bucci, Angelo e Silvia Calmarini, Anna Cappanera Pescali, Maria Fede Caproni, Valentina Cardaci, Luca Carrà, Antonio e Domenico Catanese, Assunta e Tarcisio Dal Gal, Elisabetta De Simone, Maurizio Fagiolo dell'Arco, Giorgio Ferrari, Claudio Filippini, Franca Fioravanti, Giuseppe, Lina e Loris Fontana, Claudio Fronza, Giorgio Galli, Claudia Gian Ferrari, Ida Gianelli, Luisa Laureati, Laura Lorenzoni, Antonio Lovisatti, Mario Maccadanza, Roberto Malesani, Vittoria Marinetti Piazzoni, Giorgio Marini, Bianca e Gabriele Mazzotta, Beatrice Mirri, Franco Modesti, Francesca Romana Morelli, Alessandro Mozzambani, Paul Nicholls, Guido Perocco, Domenico Pertocoli, Daniele Pescali, Fabrizio Pietropoli, Elio e Marzio Pinottini, Luciano Pollini, Sergio Pozzati, Eda Pratella, Sergio Reborà, Federico Riccio, Elia Rizzo, Franco e Brunella Sabatelli, Lina Sandroni, Anna Sansuini Riotti, Barbara, Pierangela e Roberto Sarfatti, Massimo Spalla, Enrica Stroppa, Gabriella Targetti Russoli, Luigi Filippo Toninelli, Olga Trombadore, Gian Luigi Verzellesi. Desideriamo infine ringraziare Giorgio Bochesse e Antonio Riva.

Sommario

11	Presentazioni	<i>Carlo Alberto Tesserin e Alfredo Meocci</i>
13	Introduzione alla mostra	<i>Laura Mattioli Rossi</i>
17	C'era una volta	<i>Laura Mattioli Rossi</i>
27	Uno sguardo circolare	<i>Antonello Negri</i>
43	La materia e lo stato d'animo plastico	<i>Marco Rosci</i>
65	Dalla trasparenza della mimesis all'opacità della poiesis	<i>Marisa Dalai Emiliani</i>
83	La "materia" inquieta e le sue trasformazioni. Appunti per una ricerca	<i>Fausto Petrella</i>
115	Boccioni 1908: dal vero naturale alla materia in espansione	<i>Aurora Scotti</i>
137	Catalogo delle opere	<i>Leonardo Capano</i>
141	ANTICO E MODERNO	
142	Francesco Bonsignori, Pala Dal Bovo	<i>Sergio Marinelli</i>
149	LA MADRE: SVILUPPO DI UN'IMMAGINE	
169	LA FIGURA E LA FINESTRA	
193	MATERIA	
218	Schede tecniche delle opere esposte	<i>Francesco Sandroni</i>
225	Esposizioni	
228	Bibliografia	
231	Appendice 1	Documenti
237	Appendice 2	Critica e cronaca
253	Appendice 3	Via Adige 23 <i>Leonardo Capano e Antonello Negri</i>
257	Boccioni, vita e opere	<i>Francesco Sandroni</i>

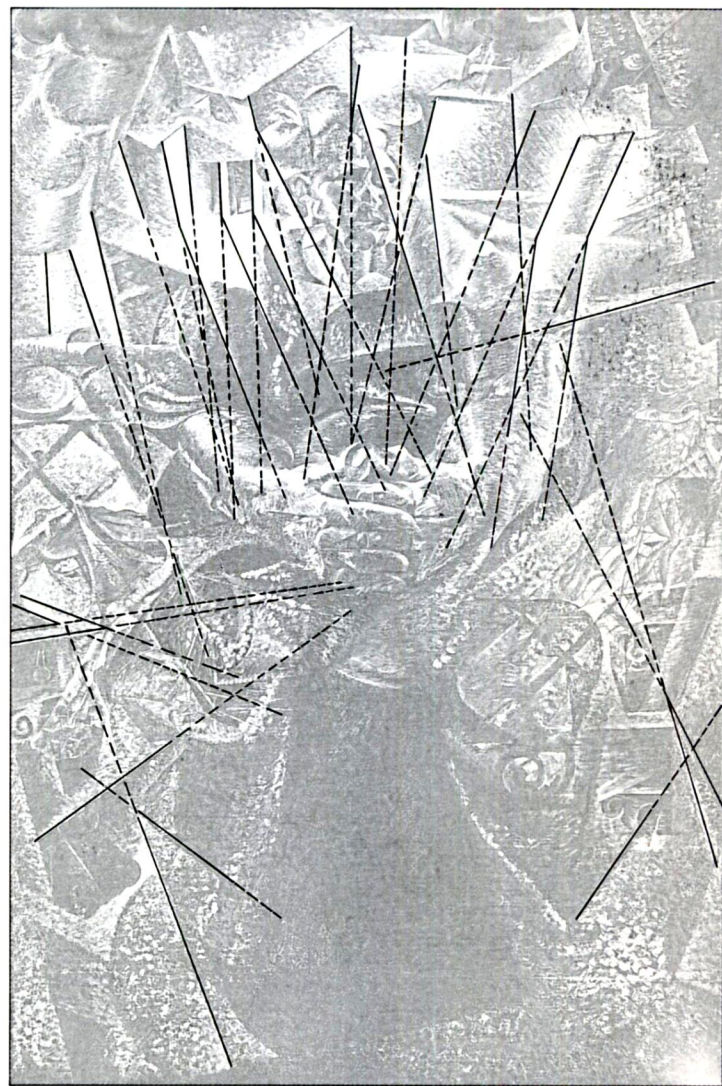


Da sinistra, in alto:
 Sinossi delle misure di *Materia* e *Costruzione orizzontale*. (Tavola di Claudio Fronza).
 Controllo grafico della sezione aurea. (Schema di Claudio Fronza).
 Individuazione del centro in *Materia* prima della modifica del telaio. (Schema di Claudio Fronza).
 Individuazione del centro nella versione finale di *Materia*. (Schema di Claudio Fronza).



"Materia": dimensioni e rapporti

Gli schemi visualizzano il risultato di alcuni controlli quantitativi cui *Materia* è stata sottoposta, utilizzando una riproduzione fotografica in scala 1:6 eseguita ad hoc. Nel primo il confronto metrico tra *Costruzione orizzontale* (cm 95×95) e *Materia* nelle sue dimensioni progressivamente modificate nel senso dell'altezza, dal formato iniziale quasi quadrato (cm 161×150) fino a quello definitivo (cm 226×150), è ottenuto per sovrapposizione delle superfici, ancorandole alla linea di sutura che taglia la fronte della figura nella tela maggiore: da questa provengono i materiali figurativi rielaborati nel quadro più piccolo, non viceversa. Negli schemi 3 e 4 gli assi e le diagonali tracciati per individuare nelle diverse fasi esecutive di *Materia* la posizione delle mani, luogo di alta valenza simbolica dell'immagine, ne evidenziano la perfetta centralità nella prima redazione, abbandonata ma poi gradatamente restituita nel processo di crescita e riequilibrio del dipinto. Infine la verifica dei rapporti proporzionali nella grande superficie pittorica rettangolare dimostra che la testa della madre, sproporzionatamente piccola nonostante la effettiva distanza fisica ed emozionale a cui si colloca sul balcone, oltre la ringhiera e le case riflesse nei vetri della porta-finestra semiaperta davanti a lei, si iscrive interamente nell'area minore determinata dalla sezione aurea.



Rilievo grafico delle traiettorie dei riflessi luminosi in *Materia*. (Disegno di Claudio Fronza).

A sinistra, dall'alto:
Parmigianino, *Autoritratto allo specchio*, 1524. Vienna, Kunsthistorisches Museum.

U. Boccioni, *Materia*, 1912, dettaglio circolare.

Riflessi dal museo

Di una sosta brevissima a Vienna sulla via del ritorno dalla Russia nella prima settimana di novembre del 1906, Boccioni scrive in una lettera poco nota al padre, da Padova, il 4 dicembre dello stesso anno: "...mi fermai quattro giorni a Varsavia e due a Vienna con i soldi giusti per il viaggio alla frontiera." L'accenno laconico non può far escludere una rapida visita dell'artista, non ancora nemico dei musei, come testimoniano i diari scritti tra il gennaio 1907 e l'agosto 1908, al Kunsthistorisches Museum nella capitale austriaca, dove potrebbe avere colpito la sua memoria visiva il prezioso *Autoritratto allo specchio* di Parmigianino, acquisito alle collezioni imperiali fin dal 1608. Non soltanto l'iperbole delle mani in *Materia*, ma la struttura stessa dello spazio concavo-convesso che interagisce con la figura e la avvolge in un "ambiente + atmosfera" insieme reali e virtuali, perché riflessi dalla superficie specchiante dei vetri della finestra, suggeriscono l'ipotesi di un possibile rapporto con quel lontano modello. D'altra parte il rilievo grafico delle traiettorie dei raggi luminosi e dei relativi angoli d'incidenza e riflessione sembra provare un'osservazione diretta del fenomeno ottico da parte del pittore, in una sequenza operativa non improbabile di reciproco scambio di posizione e infine di sostituzione con la madre. Se questo è vero, paradossalmente *Materia*, quadro di luce anche per la vibrante stesura pittorica, sarebbe l'ultimo grande ritratto naturalistico dipinto da Boccioni prima di dedicarsi interamente alle ricerche sull'astrazione dinamico-plastica.